Omelia di Don Willy

Battesimo di Gesù, B 10.01.2021

"O voi che siete assetati venite all'acqua"

Ancora inondati dalla luce del Natale di Gesù si apre già un nuovo cammino da percorrere, quello che ci porterà a celebrare la Pasqua, nella speranza che questa pandemia ci dia tregua.

Gesù si presenta davanti a noi, nella pagina del Vangelo di oggi, come un uomo adulto, pronto per la missione che il Padre gli ha affidato.

Gesù entra quasi in sordina nella vicenda umana e della sua salvezza.

Vuole che il cuore dell'uomo si apra a Lui nella libertà. Gesù con la luce della sua presenza *vuole illuminare, ma non abbagliare*, così che gli occhi non ne soffrono. La luce, infatti, permette di adattarsi poco per volta alla realtà delle cose, permette di vedere i chiaroscuri, mentre l'abbaglio non dà questa libertà. Così ha fatto Gesù, presentandosi al mondo.

Come abbiamo ascoltato nella pagina del Vangelo: anche Lui, il Salvatore del mondo, si mette in fila come tanti altri penitenti per farsi battezzare da quell'uomo straordinario che era Giovanni Battista. Un battesimo di penitenza, che esprimeva la ferma decisione di cambiare vita, anticipo di un altro Battesimo, voluto da Gesù. Questo sì sarà un battesimo autentico, perché sarà segnato dal fuoco dello Spirito Santo.

Però Gesù per ora si presenta dimesso, quasi sconosciuto nella sua vera identità, ma questo modo d'essere è nel suo stile, si propone alla persona, ma non si impone. Lascia che la libertà e l'intelligenza aderiscono a lui gradualmente, tanto che lo stesso Giovanni Battista, quando lo vede davanti a sé, lo riconosce, sbalordito, e gli dice: «Ma dovrei io venire a farmi battezzare da Te, e invece sei tu che vieni da me».

Gesù lascia che chi lo vuole mostrare, perché è Suo Padre, intervenga direttamente e assicuri la gente della grandezza della persona di Suo Figlio e della sua missione tra gli uomini.

Infatti, è Dio Padre che interviene a indicare con voce tonate al mondo Suo Figlio con la presenza e la forza dello Spirito Santo: «Questi è il mio Figlio prediletto, l'amato, ascoltatelo!».

Da questo momento la parola potente di Dio rompe la vita nascosta di Gesù, durata 30 anni a Nazareth, in un paese sconosciuto della Galilea. Perché questo nascondimento? Dio Padre ha lasciato che suo figlio imparasse ad essere uomo stando tra gli uomini, in una comune famiglia, tanto che era conosciuto come il figlio dell'artigiano.

Eppure, Gesù irrompe nella scena del mondo per dissetare una umanità esausta, assetata di senso della vita, di umanità vera, di verità compiuta, di religiosità autentica, non come quella praticata da scribi e farisei che spesso Gesù apostrofa come ''ipocriti", cioè falsi.

Il profeta Isaia, circa 700 anni prima di Gesù, quasi intuiva la necessità di questa presenza straordinaria di Cristo per l'umanità esausta e incoraggiava la gente con le parole che abbiamo

ascoltato: «O voi assetati venite all'acqua. Non importa se non avete di che pagare. Importante che voi abbiate sete, che non mortifichiate il desiderio di cose grandi che c'è in voi.

Con un Salvatore così, che si affaccia sulla vostra storia umana, continua il Profeta Isaia: «Allora, cercatelo, mentre si fa trovare. Invocatelo mentre è vicino».

Se questo è il desiderio del cuore dell'Uomo, allora San Giovanni nella seconda lettura ci dice: «Chiunque è stato messo in questa nuova umanità portata da Cristo vince il mondo». Cioè vince l'ostilità del mondo. Dunque, niente paura, perché Cristo ha già vinto il mondo!

Fratelli, il mondo non ama i cristiani, quelli autentici, quelli veri.

Papa Francesco continua a richiamare tutti, cristiani e non credenti, alla fraternità. Ma l'unica vera e duratura fraternità non dipende dalla sola generosità dell'uomo. La vera fraternità ci sarà quando l'umanità guarderà a Cristo e lo riconoscerà come il Redentore dell'umanità, perché è l'unico portatore di una vera umanità

Per questo i cristiani, cioè i discepoli di Cristo, quelli veri sono una spina nel fianco del mondo. C'è una ostilità palese (pensate solo alle migliaia di nostri fratelli e sorelle massacrati in odio alla fede), altre volte è una ostilità subdola, vellutata, ma non meno ostile e cattiva di quella manifesta.

Prepariamoci a percorrere questa strada.